

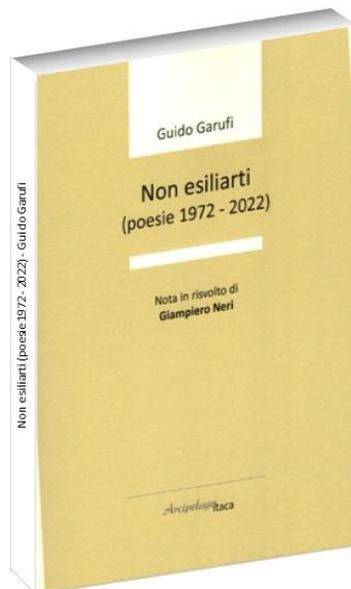
SORGIVA

Riedizioni di volumi di poesia  
e altre produzioni speciali

**Non esiliarti**  
(poesie 1972 - 2022)

di  
**Guido Garufi**

Nota in risvolto di  
**Giampiero Neri**



**€uro 18,00 - ISBN 979-12-80139-72-6**

**Guido Garufi** (Macerata, 1949) è autore di saggi e monografie relative al Novecento, tra le quali gli studi su Pascoli, Montale, Gozzano e Campana. Ha inoltre pubblicato saggi di estetica e metodologia critica, come *Il tempo, il labirinto e la scrittura* e altri improntati sul registro stilistico, simbolico e psicoanalitico ed ancora numerosi interventi su autori del secondo Novecento. È stato redattore di alcune riviste, come "Punto d'incontro", e con Remo Pagnanelli ha fondato e diretto la rivista "Verso". Per la sua terra ha di recente pubblicato una importante antologia: *La poesia delle Marche. Il novecento e oltre*. Su di lui ha scritto Carlo Bo: «Se si facesse per ogni regione d'Italia ciò che Garufi ha fatto per le Marche, avremmo una storia della letteratura italiana più ricca e più completa».

Ha pubblicato le raccolte di versi *Hortus*, *Conversazione presunta*, *Canzoniere minore*, *Lo scriba e l'angelo*, con prefazioni di Mario Luzi e Vittorio Sereni, e *Fratelli*, con un saggio di Giovanni Tesio, che è risultato finalista al "Camaiore", al "Biella" e al "Montale". Recentemente, per Affinità elettive, è uscito il romanzo *Filigrane - Canzoniere apocrifo*.

È tradotto in spagnolo e in Inglese. A sua volta ha tradotto alcuni autori latini per Bompiani.

È presente in numerose antologie. Ha scritto testi, in qualità di autore, per RAI3 e Canale 5 e per molti anni ha collaborato con "Il Messaggero".

Le poesie di Guido Garufi, che qui si raccolgono sotto il titolo di *Non esiliarti (poesie 1972-2022)*, sono per ogni aspetto poesie del Novecento, figlie di quel secolo che è stato chiamato “secolo breve”.

Queste poesie sono come giovani sorelle che si rincorrono e si richiamano nei loro giochi in giardino.

Dobbiamo tenerle preziose perché, oltre il loro contenuto di senso, sono la testimonianza di un'epoca a cui tutti hanno pagato un contributo di lacrime e di sangue.

Di questo rendono giustizia, dell'uso delle parole, della loro particolare intonazione, della loro specificità.

**Giampiero Neri**

## Da *HORTUS* - (1981)

\*\*\*

Chi esita con te e in questi giorni  
dileguati in così breve tempo e quasi  
sfatti, c'è chi esita ancora  
e non mormora perché trema.  
Non basta più la vita a comprenderti  
né l'ora dei ricordi.  
– Se mi guardi (tu dici) non c'è menzogna  
ma attesa e ansia e volontà e preciso  
movimento dei gesti e del cuore –  
Ma io qui, da una parte e dall'altra,  
qui da questa altezza delle mura  
che posso dirti se non il mio stupore  
e gli oggetti non più fermi e inerti,  
io qui forse posso dirti che il movimento  
è un unisono e che le braccia si apriranno...

Ogni lontananza è indicibile e anche l'ora  
in cui m'affaccio e così  
l'angoscia di sentirti viva ancora  
finché non s'allontana l'ombra  
e la tristezza smemorante  
e i suoni allora ci investiranno.

## Da CANZONIERE MINORE - (1997)

\*\*\*

Ora si avvicina  
proprio ora che se ne va  
quando scende l'ombra  
dalle scale, alle prese con te  
alle prese di me

(fugge e sventola sul balcone).

Ammesso che sia così il racconto:  
il limite della frontiera  
qualche altro dio da ricercare.

## Da FRATELLI - (2016)

### LA SPIAGGA

*ai miei fratelli*

*Penso a te, liberato nell'aria, sciolto e rarefatto  
tra le nuvole del cielo e penso  
ancora a quanto sia lieve per te, risorto,  
il respiro e quanto ancora duri quaggiù l'affanno...*

*Se fosse così che dall'alto alitasse la vertigine  
che dentro senti tu dolce amico o voce che esplori  
la campagna e a volte siedi invisibile al mio fianco  
quasi un tocco o piccolo fiato che avverto  
tra amicizia filiale e coro degli esclusi  
mai assenti perché sempre qui ancora convocati*

*tra versi e non detti eppure forti, irrevocabili  
e dolci presenze, nonostante il dolore  
nonostante l'apparente lontananza.*

*Voci e lingue inquiete dell'infanzia  
di questa strana maturità  
sigillo tra profezia e amore.*

# Da COSMOGONIA DOMESTICA E STELLARE - (*inediti*)

## VIGILA, SI SPOSTA

*a Mario Luzi*

Vigila, si sposta, freme di un palpito  
impercettibile che il cuore non sente  
oppure lo avverte come altro  
come straniero o intruso  
nel suo corpo che non crede più suo  
ma di altrettante ombre o ricordi...

Chi sei tu che nella notte chiami –  
ragiono tra me e me convulsamente –  
e tento di allontanare quella voce o eco  
che ora è sibilo sinistro, fiato  
che non si fa comprendere  
glossa antica che nel girone si torce  
non emette alfabeto comprensibile  
eppure grida e grida da lontano  
e sembra un urlo o pianto  
(mi accorgo di questo solo ora  
di questo tenue balbettio che  
a un bimbo somiglia...).

Entra nella stanza più reclusa un verso  
una musica che con l'aria si fonde  
nel turbine e nel battito che ora è d'ali  
«è la polvere» – accenni con timidezza –  
«è la polvere degli angeli»  
quella che dalla finestra filtra con il raggio  
della luce e la sua brillante trasparenza  
fin laggiù, nel fondo...